



**O.f.S. - Gi.Fra.**  
Parrocchia S. Antonio  
Pescara



## L'abbraccio misericordioso

Incontri di accoglienza all'**O.f.S.**: 4<sup>a</sup> tappa

# PATERNITA' FESTEGGIATA e CONDIVISA

### La festa

*Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi. Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa.*

- **Veste nuziale = abito più bello => la salvezza consiste nell'essere rivestiti da figlio**
- **anello = segno del potere del padre trasferiti al figlio**
- **calzari = segno della nobiltà e della familiarità**
- **L'amore del padre resuscita il figlio. Chiunque viene amato dal padre torna alla vita.**
- **La festa esige lo stare insieme agli altri. Non si fa festa da soli.**

### La condivisione

Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo...

- **il padre ama entrambi i figli, corre fuori per andare incontro a tutti e due. Vuole che entrambi siedano alla sua mensa e CONDIVIDANO LA SUA GIOIA.**
- **Il figlio maggiore prende le distanze dal fratello e dal padre**

**La parabola del figlio prodigo è la storia di un Dio che viene a cercarmi e non si dà pace finché non mi ha trovato. Egli sprona e supplica. Mi chiede di non aggrapparmi più alle forze della morte e di lasciarmi accogliere dalle braccia che mi condurranno dove troverò la vita che più desidero.**

**Aspetto francescano: Dalla vita seconda di Tommaso da Celano (FF 771)**

<sup>771</sup> Quando Francesco stava per giungere al traguardo della sua *chiamata* al Signore, un frate sempre premuroso delle cose divine, mosso da affetto per l'Ordine gli domandò: «Padre, tu passerai da questa vita, e la famiglia che ti ha seguito rimane abbandonata in questa *valle di lacrime*. Indica uno, se conosci che esista nell'Ordine, che soddisfi il tuo spirito e al quale si possa addossare con tranquillità il peso di ministro generale».

**O.f.S. - Gi.Fra.**

Parrocchia S. Antonio  
Piazza S. Francesco 27 65123 Pescara

Sito Internet: [http://digilander.iol.it/ofs\\_sa\\_pe](http://digilander.iol.it/ofs_sa_pe)  
E-mail: [ofs\\_sa\\_pe@libero.it](mailto:ofs_sa_pe@libero.it)

Francesco, accompagnando le singole parole con sospiri rispose: «Non conosco alcuno capace di essere guida di un esercito così vario e pastore di un gregge tanto numeroso. Ma voglio dipingervi e, come si dice, modellare la figura, nella quale si veda chiaramente quale deve essere il padre di questa famiglia». «Deve essere – proseguì – un uomo di vita quanto mai austera, di grande discrezione e lodevole fama. Un uomo che non conosca simpatie particolari, perché, mentre predilige una parte, non generi scandalo in tutta la comunità. Si applichi con zelo alla preghiera e sappia distribuire determinate ore alla sua anima e altre al gregge che gli è affidato.... Dopo l'orazione poi, si metta a disposizione dei religiosi, disposto a lasciarsi importunare da tutti, pronto a rispondere e a provvedere a tutti con affabilità. Deve essere una persona, che non presenti alcun angolo oscuro di turpe *favoritismo* e che abbia per i piccoli ed i semplici la stessa premura che ha per i maggiori e i dotti.

**Dalle regole ed esortazioni (FF 18;20)**

<sup>18</sup> E si guardino tutti i frati, sia i ministri e servi sia gli altri, dal turbarsi e dall'adirarsi per il peccato o il male di un altro, perché il diavolo per la colpa di uno vuole corrompere molti; ma spiritualmente, come meglio possono, aiutino chi ha peccato, perché *non quelli che stanno bene han bisogno del medico, ma gli ammalati*.

<sup>20</sup> Nessun frate faccia del male o dica del male a un altro; anzi per carità di spirito volentieri servano e si obbediscano vicendevolmente. E questa è la vera e santa obbedienza del Signore nostro Gesù Cristo.